

Alla riserva di Monticchie terminati i lavori nell'ambito del bando Anfibi



L'oasi Monticchie a Somaglia

Somaglia, l'obiettivo era salvaguardare alcune specie rare come la rana Latastei

SOMAGLIA

● Alla riserva Monticchie di Somaglia sono terminati i lavori realizzati grazie al Bando Anfibi 2019. L'obiettivo era tutelare specie rare come la rana latastei. «In questi ultimi giorni si sono conclusi i lavori per il piano di intervento prioritario per la salvaguardia della rana Latastei presso la nostra Riserva Naturale Monticchie - ricorda il consigliere comunale delegato Lorenzo Mazzocchi - I lavori, iniziati il 30 giugno 2020, hanno riguardato principalmente la rete idrica e l'assetto dei fontanili e previsto la creazione di una nuova pozza temporanea per la ripro-

duzione; il ripristino della profondità dei canali; la risagomatura e protezione delle teste dei fontanili; la creazione di rifugi protettivi». Mazzocchi ricorda anche l'obiettivo dell'intervento: «L'importanza dell'azione era la formazione di nuovi habitat colonizzabili e protettivi per la Rana Latastei e riportare un volume d'acqua accettabile per la fase riproduttiva. Ringraziamo Regione Lombardia, Comunità Europea, Natura che Vale, ERSAF per i contributi ricevuti mediante il progetto "Life gestire 2020". Ringraziamo anche ad altri soggetti coinvolti «come l'architetto Bernardelli, progettista e direttore lavori, la Edil Effe di Gaetano Fodritto, ditta incaricata, Luca Canova, direttore scientifico, dipendenti comunali e amministrazione comunale per averci creduto». La Rana Latastei, anfibio inserito nella lista rossa delle specie in via di estinzione, ha dato speranza durante la prima zona rossa Covid, deponendo le sue uova nella Riserva Naturale Monticchie per l'annata 2020. Da una parte le preoccupazioni per la vita quotidiana minata dal Coronavirus, dall'altra la natura che rifioriva proprio dove la vita si era fermata. Questa specie è in pericolo causa rarefazione e scomparsa delle zone umide, habitat dove principalmente stanzia e si riproduce. E grazie ai 15mila euro a fondo perduto ottenuti tramite il bando regionale e ai lavori svolti, ora l'essere vivente ha più futuro. **_PA**

